

della risposta che mi ha data, e per il momento mi ritengo pago di essa. Lo prego peraltro di continuare ad occuparsi della faccenda, perchè si tratta di una importante regione che ha risentito serissimi danni dalla soppressione della fermata del treno diretto a Fossacesia; e il danno maggiore lo ha risentito il capoluogo del circondario.

Io certamente non mi fermerò a criticare una cosa utile, l'aver ridotto cioè di ben 8 ore il percorso da Lecce a Bologna. Ma mi permetto di notare questo: che fino dal 1864, cioè fin dall'inizio della ferrovia Adriatica, vi è stata sempre a Fossacesia la fermata di qualsiasi treno, anche dei treni diretti, e che questa fermata era di un solo minuto. Ora la perdita di un minuto non potrebbe portare pregiudizio alcuno in un treno che ha un percorso così lungo. Quindi se l'onorevole ministro potrà ottenere dalla Società ferroviaria quella combinazione, della quale ha parlato, a me non resterebbe che ringraziarlo anche a nome di quelle popolazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Riseis Luigi.

**De Riseis Luigi.** Ringrazio l'onorevole ministro Genala di avere oggi confermato l'interesse che egli prende per una migliore e più equa sistemazione degli orari delle ferrovie nelle provincie abruzzesi, e prendo atto delle sue dichiarazioni e delle sue promesse.

La quistione che ora portiamo innanzi alla Camera e sulla quale richiamiamo l'attenzione del Governo, è, onorevole ministro, assai più grave che non sembri a prima vista. Le linee ferroviarie lambiscono appena la provincia di Chieti alle sue estremità, e la più importante corre sul mare, a distanza dei principali centri di popolazione e di produzione. Per tal motivo le alterazioni sugli orari esercitano una sensibile influenza tanto nello scambio delle relazioni sociali, quanto nel movimento commerciale ed economico della regione.

Non ripeterò le osservazioni sugl'inconvenienti testè lamentati, nè sui molti altri per i quali, nel nuovo orario andato in vigore il 3 gennaio, le condizioni di quella Provincia sono molto peggiorate. Tuttociò è largamente esposto in una deliberazione della Deputazione Provinciale di Chieti già nota al ministro, e sulla quale mi permetto richiamare tutta l'attenzione del Governo.

Debbo però insistere sulla necessità di re-

golare in modo più confacente le fermate dei treni alla stazione di Casalbordino, ove si concentra il commercio e la vita economica di ben sette paesi ricchi ed eminentemente industriali con una popolazione di 25 o 30,000 abitanti. Ad essa mettono capo le strade provinciali Casalanguida-Casalbordino, Scerni-Casalbordino, Guilmi-Carpineto-Casalbordino, e la comunale Pollutri-Stazione-Casalbordino, normalmente attraversate dalla interessantissima strada Marruccina che si svolge nei tre circondari dei quali è composta la Provincia. Così tutti i numerosi comuni disseminati nella valle del Sinello e parecchi altri della regione montuosa hanno il loro sbocco alla stazione di Casalbordino.

Si era attivata nello scorso anno la fermata del treno 67 discendente da Bologna a Foggia, ma sebbene concorressero tutte le condizioni volute, questa venne soppressa nel nuovo orario in vigore con grandissimo danno e con sensibile offesa ai più vitali interessi di quelle popolazioni.

Nè la soppressione di quella fermata ebbe per motivo il proposito di rendere quel treno più rapido e diretto, che anzi da Bologna a Vasto esso ferma a quasi tutte le stazioni e si arresta in molte di queste d'importanza molto minore di Casalbordino.

Il treno 68 poi che va da Foggia a Bologna, passando nelle ore della notte e fermandosi alle sole stazioni di Vasto, Ortona e Pescara non può in nessun modo essere usufruito dai viaggiatori di tutta la parte centrale della Provincia e lascio considerare al ministro ed alla Camera qual grave danno ne venga al movimento dei viaggiatori e delle corrispondenze postali.

Mi auguro che i provvedimenti ai quali ha accennato il ministro valgano a porre riparo a questo deplorabile stato di cose.

Così furono tenute in nessun conto le raccomandazioni fatte per un miglioramento degli orari per la linea Castellammare Adriatico-Sulmona-Roma per la quale nel nuovo orario si è avuto la soppressione del treno notturno.

Mi permetta che glie lo ripeta, onorevole ministro, queste sono questioni di vitale interesse per quella regione, così poco favorita in fatto di ferrovie. Ed aspettando che arrivi un giorno non lontano anche per noi che una linea interna venga a beneficiare i popolosi centri e ad avvivarne i commerci, fate almeno